

Una Regione che dà valore all'agricoltura

In vista dell'Expo 2015 c'è stato un ritorno di interesse fortissimo verso il settore agroalimentare, questo è da sempre un punto di forza della Romagna e dei territori che compongono la provincia di Ravenna. Qui è nato un sistema di aziende che ha consentito, come conseguenza, uno sviluppo straordinario di imprese nel settore metalmeccanico e in altri settori dell'indotto.

Oggi, complice la delicata e complessa situazione internazionale, ci troviamo di fronte ad una crisi del settore agricolo ed agroalimentare. I prezzi alla produzione agricola ormai non coprono più i costi con qualche eccezione modesta. L'abbattimento di molti frutteti, avvenuto in questi anni e proseguito di recente, è un segnale eloquente della gravità della situazione.

La Regione, deve assumere un ruolo strategico nell'indirizzo ai produttori, nella concertazione fra soggetti della filiera e nella valorizzazione dei prodotti, con marchi tutelati e promozioni dedicate alle nostre eccellenze .

In questo quadro si inserisce la PAC ed in particolare il PSR (Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020) della Regione Emilia-Romagna. Le priorità sono la promozione e l'aiuto (finanza e consulenza) ai giovani per nuove imprese agricole e per la successione in quelle esistenti, gli incentivi per la valorizzazione di quelli a Km 0.

Anche la cultura, a partire dall'educazione alimentare, può favorire lo sviluppo del mercato, orientando i gusti verso produzioni più sane, con una domanda di qualità e rispettosa dell'ambiente. Su questo la Regione può intervenire in maniera efficace con progetti di sostegno alla cultura dell'alimentazione e a sani stili di vita rivolti soprattutto all'infanzia e all'adolescenza.

Per il futuro, il settore agricolo ha bisogno sempre più di guardare alla sinergia tra sicurezza alimentare, innovazione, energia verde, ecc... Aspetti che devono essere collegati fra loro e con la ricerca, tenendo conto dei cambiamenti climatici. L'obiettivo è un'agricoltura verde, equa e sostenibile, come bene primario da tutelare, anche da parte delle istituzioni, come risorsa del territorio, fonte di reddito ma anche depositaria di cultura e tradizioni, capace proprio per questo di sperimentare forme di turismo esperienziale, in grado di coinvolgere le persone e di contribuire a rafforzare il senso di comunità della nostra Regione.



#scrivimircobagnari | www.mircobagnari.it